

**- SINTESI NON TECNICA -**  
***Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale***  
***(V.I.A.)***  
***(L.R. n. 5/2010)***  
**Allevamento di galline ovaiole a terra**  
**In Strada Comunale dei Piombi cm**

PROPONENTE:

**AVIGEST SOCIETA' AGRICOLA S.S.**

Strada Comunale dei Piombi 2 - 26040 – Scandolara Ravara (CR)

P.IVA: 01122060195

CUAA: 0169037020

ESTENSORI:

**Dr. Agr. GIAMPAOLO PLEBANI**

Via Adige, 13 – Asola (MN)

Cell. 3388629702

mail: [agronomoplebani@libero.it](mailto:agronomoplebani@libero.it)

**Dr. Agr. GIANNI MECENERO**

Via A. Ridoni, 32 – Roncoferraro (MN)

Cell. 3381398446

mail: [gimece@alice.it](mailto:gimece@alice.it)

**Agr. ALESSANDRO SCHIVARDI**

Via Casoni , – Piubega (MN)

Cell. 3382722361

mail: [ale.schivardi@libero.it](mailto:ale.schivardi@libero.it)

L'intervento in oggetto prevede da parte della ditta Avigest Società Agricola Società Semplice, con sede in Comune di Scandolara Ravara (CR), Strada Comunale dei Piombi n. 2, la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo in grado di ospitare 220.000 galline ovaiole a terra per la produzione di uova destinate alla alimentazione umana.

L'ubicazione è prevista in comune di Scandolara Ravara (CR), in Strada Comunale dei Piombi dopo l'incrocio con la strada SP 85.

La società ha deciso di procedere all'investimento vista la continua crescita della richiesta del mercato di uova prodotte da galline allevate con sistemi di ultima generazione in grado di soddisfare sempre di più le esigenze di benessere degli animali e di ridurre le emissioni in atmosfera. Nei capannoni di allevamento gli animali potranno muoversi liberamente a terra e verranno installati aviari che permetteranno di ospitare gli spazi necessari per la cova, l'alimentazione e l'abbeverata degli animali in totale libertà. Le galline potranno svolgere le 5 principali attività etologiche della loro vita liberamente all'interno del capannone, svolazzare, razzolare e svolgere le altre normali attività quotidiane, per deporre poi le uova in spazi protetti da cui scivoleranno su nastri puliti che le trasportano nel magazzino dove sono imballate per il trasporto al centro di confezionamento dopo aver ricevuto una prima selezione.

L'allevamento sarà in rapporto di soccida con una ditta soccidante, la quale punta a soddisfare il più possibile le richieste di mercato, e produce le galline affidandole alle cure del soccidatario: questa filiera garantisce la produzione di uova sul territorio nazionale per avere un prodotto con caratteristiche organolettiche, di salute e di rintracciabilità superiore rispetto ad importazioni da altri paesi.

Il progetto comporta la redazione del presente Studio di Impatto Ambientale per quanto riguarda la potenzialità e la presenza media di galline ovaiole che prevede la realizzazione di quattro capannoni di allevamento con potenzialità massima di 220.000 posti per galline ovaiole ma capace in media di contenere 194.068 capi con un peso vivo allevato di 349 t.

L'intervento proposto consiste nelle seguenti fasi:

1. nell'edificazione di un centro per la produzione di uova mediante l'allevamento di galline a terra con sistema ad aviario aperto per la collocazione dei nidi e delle sovrastrutture. Saranno realizzati 4 capannoni di allevamento e per ognuno verranno

installate internamente gli aviari, capaci di fornire 3 piani rialzati e sovrapposti accessibili come spazi di allevamento alla circolazione libera degli animali. Tra le file, nella lunghezza del capannone, saranno presenti corridoi che permetteranno agli operatori di accedere alle varie voliere per i normali controlli ed alle galline di uscire dalle voliere per compiere, anche a terra, senza costrizioni, le normali attività giornaliere come svolazzare, razzolare ecc.;

2. nella realizzazione di un locale per la lavorazione e imballaggio delle uova con annessi uffici e servizi igienici/spogliatoi, per il quale si potrà prevedere anche la formazione di un appartamento per il custode al piano primo;

3. nella realizzazione di depositi coperti per lo stoccaggio della pollina;

4. nella sistemazione delle aree di servizio, della viabilità interna e delle recinzioni perimetrali, con adeguati scarichi idrici e sotto-servizi (linee elettriche, telefoniche etc);

5. nell'infissione di un pozzo idro-potabile;

6. nella realizzazione delle opere di mitigazione ambientale.

Le strutture di allevamento saranno costituite da capannoni con struttura in ferro, pavimentata in calcestruzzo, sistema di aviari a voliera dotato di raccolta e convogliamento delle uova tipo anaconda, e dotato di moderni sistemi di gestione delle deiezioni prodotte, che consentono il contenimento delle emissioni di ammoniaca e di sostanze odorose in ottemperanza alle indicazioni fornite dalle BAT (best available technologies dette anche in italiano MTD migliori tecniche disponibili) per gli allevamenti avicoli. L'allevamento sarà inquadrabile nella tecnica costruttiva così definita: "batterie/voliere sovrapposte con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina verso uno stoccaggio esterno chiuso"; tale tecnica consente di ridurre le emissioni in atmosfera di ammoniaca in media fino al 76% rispetto ad un sistema di riferimento; per questo è definita come "migliore tecnica disponibile" nel caso degli allevamenti di ovaiole.

I servizi, gli uffici, spogliatoi, l'abitazione dei custodi, i magazzini e la lavorazione delle uova (confezionamento) saranno ospitati in una struttura in c.a.p. posta in testata (lato est) alle strutture di allevamento.

La raccolta delle uova deposte nei nidi collocati all'interno delle voliere verrà effettuata in modo totalmente automatizzato grazie alla presenza di un nastro trasportatore e convogliatore: si tratta di un sistema di nastri in grado di trasportare le uova per lunghe distanze e attraverso notevoli dislivelli senza che vi siano rotolamenti o

urti.

In questo modo le uova verranno indirizzate verso il magazzino dove, una volta al giorno, verranno effettuate la selezione e il confezionamento. Per queste operazioni saranno presenti dei macchinari che richiedono la presenza di alcuni operatori per la selezione ed il controllo delle uova. Le uova verranno confezionate in vassoi alveolari di plastica e sistemate in pallets sovrapposti, in attesa di essere spedite allo stabilimento di lavorazione.

Tutte le nuove strutture di allevamento saranno dotate di ventilazione artificiale in depressione. La ventilazione forzata avviene tramite un sistema di ventilatori longitudinali, azionati da motori elettrici, montati sulla parete di fondo della struttura, in modo tale da convogliare l'aria viziata nel deposito pollina coperto. L'entrata dell'aria dall'esterno avverrà grazie alla presenza di finestre laterali con reti antipassero e protette da cappe. Questo sistema sarà in grado di garantire il volume di ricambio necessario per mantenere adeguate condizioni ambientali interne. Per un migliore controllo della temperatura nel periodo estivo verrà messo in funzione anche un sistema di raffrescamento a cooling con scambiatori collocati lateralmente alle strutture di allevamento. Non è prevista l'installazione di sistemi fissi di riscaldamento ambientale.

Per quanto riguarda l'alimentazione, sarà possibile attraverso l'istallazione di mangiatoie, zincate e pedonabili, dotate di speciale profilo anti - spreco. La distribuzione del mangime avverrà con carrello a tramoggia, dotato di livellatori mobili che garantiscono la regolazione e l'uniformità di distribuzione del mangime per tutta la lunghezza del capannone. Il rifornimento delle tramogge del carrello avverrà con catena piena (che garantisce ampia affidabilità da guasti meccanici) e preleva direttamente il mangime dai silos di stoccaggio esterni. Tutto il sistema è studiato per garantire un rifornimento continuo di alimento agli animali senza che esso possa essere sprecato, finendo nella pollina e riducendo l'efficienza energetica dell'allevamento.

Per quanto riguarda la somministrazione di acqua per abbeverata sarà sempre disponibile a volontà grazie alla presenza in tutte le voliere di erogatori antispreco nipples (abbeveratoi a tazza).

La pollina depositata dagli animali si ferma sui nastri trasportatori disposti al di sotto delle voliere e verrà immediatamente disidratata dal flusso di aria forzata presente all'interno dell'allevamento. Circa tre volte alla settimana il nastro provvederà alla rimozione della pollina che sarà scaricata nelle platee coperte adiacenti ai capannoni.

Questa gestione ridurrà al minimo le emissioni in ammoniaca sia in fase di stabulazione che in fase stoccaggio.

Le strutture di stoccaggio per la conservazione della pollina, in ferro, che sarà posta in lato ovest, in coda alle strutture di allevamento, sarà coperta, parzialmente chiusa lateralmente con pareti in c.a., con finestre protette da reti frangivento a grana fine, ed avrà una superficie capace di immagazzinare la quantità di deiezioni prodotte per circa 170 giorni, maggiori dei 90 richiesti dalla normativa se questa dovesse essere destinata direttamente in campo.

L'allontanamento periodico e frequente (2/3 volte per settimana) consentirà una riduzione delle emissioni di gas derivati dalla fermentazione delle masse, con conseguenti vantaggi anche per la qualità dell'ambiente di allevamento.

Questo sistema di allevamento, è considerato fra le MTD (Migliori Tecniche Disponibili) anche perché la pollina verrà stoccata in platee coperte adiacenti ai locali di allevamento. Il basso tenore di umidità ed il riparo dalle precipitazioni meteoriche consentiranno di mantenere anche in questa fase le emissioni gassose entro limiti bassissimi.

L'allevamento intende procedere alla gestione della pollina attraverso il conferimento totale ad aziende che la valorizzeranno in un sistema di fermentazione anaerobica per la produzione di biogas. Attualmente si è già preso contatto preliminare per il ritiro, attraverso la firma di contratti di valorizzazione degli effluenti che si allegano in copia.

Nel nostro caso, tutta la pollina prodotta verrà ceduta fresca appena prodotta ad un impianto di valorizzazione energetica per la produzione di biogas con il quale si è già provveduto alla stipula di contratto di conferimento.

Questo sistema di gestione della pollina, permetterà di azzerare le emissioni in atmosfera dovute allo stoccaggio e alla distribuzione in campo in quanto la pollina appena prodotta dagli animali finirà direttamente all'impianto il quale gestirà poi il digestato prodotto nei propri stoccaggi e sui propri terreni condotti.

Il sito dove si prevede la realizzazione dell'intervento è oggi un terreno agricolo. Saranno coinvolti circa 44.245 mq, dei quali circa 14.981 mq saranno direttamente interessati dalle strutture e la restante parte da aree periferiche le quali saranno finite in parte a pietrischetto per il passaggio dei mezzi di servizio (con pavimentazioni in cemento

per le aree di carico e scarico e davanti agli ingressi e alle piazzole in ottemperanza alle misure di biosicurezza), mentre l'intera restante area sarà sistemata a verde, con piantumazioni arboree ed arbustive, piantumate con fasce boscate e siepi, nelle porzioni adiacenti ai locali e tra gli edifici, ed a boschetti inframezzati da prato nelle porzioni davanti e dietro dell'appezzamento.

L'impatto del nuovo impianto sul paesaggio è da riferire sostanzialmente alla collocazione di questi fabbricati di tipo produttivo all'interno di un territorio agricolo caratterizzato dalla presenza di terreni coltivati a seminativo, intercalati da strutture vegetali di tipo prevalentemente lineare (siepi e filari) e di cascine agricole di tipo tradizionale, comunque modificato dalle moderne esigenze zootecniche ed agricole, oppure di impianti di tipo agricolo e produttivi completamente nuovi e quindi con complessi ugualmente moderni ed avulsi dal contesto tradizionale.

E' da rilevare però che la zona di intervento non è distante dall'altro allevamento gestito dall'estensore esistente, e in allineamento con strutture produttive di tipo agricolo (allevamenti bovini) esistenti che comunque già caratterizzano il paesaggio creando un'impronta prevalentemente produttiva. Si tratta comunque di un intervento strutturale importante che impone un livello di attenzione nella progettazione degli interventi di mitigazione ambientale e visiva e una particolare attenzione al monitoraggio della qualità delle acque superficiali per evitare fenomeni di inquinamento. Per le ragioni appena esposte si ritiene infatti necessaria la creazione di fasce di mitigazione con cortine vegetali attraverso la piantumazione di siepi e fasce boscate plurispecifiche e pluristratificate. Il committente intende mettere a dimora piante arboree e arbustive con disposizione di fasce o di macchie alberate tutt'intorno creando una totale protezione visiva. Il tutto sarà difficilmente notabile anche dalla strada provinciale. In questo modo, e mediante l'adozione di adeguate tipologie edilizie e di colorazioni delle pareti e delle coperture degli edifici, si intende mascherare l'insediamento, in modo che sia meno appariscente dalle principali vie di comunicazione.

L'adozione di tecnologie di minore impatto per la gestione delle deiezioni, sia per la protezione dell'inquinamento atmosferico che per quello da nitrati delle falde, lo sfruttamento di reti stradali esistenti e comode, che non costringono al consumo di maggiore territorio per infrastrutture, considerando che su realtà locali come quella di Scandolara Ravara, l'impianto di nuove attività collegate all'agricoltura è di importanza strategica per la crescita economica del paese, che si adotteranno strategie costruttive sicure e consolidate da esperienze pluriennali, ed, inoltre, il basso consumo di territorio

richiesto dal tipo di allevamento proposto; tutte queste considerazioni rappresentano una discreta garanzia affinché non si rischi un degrado ambientale con l'attivazione del nuovo allevamento.

La tipologia di allevamento e di gestione dei reflui prodotti garantisce inoltre, rispetto ad allevamenti tradizionali, una fonte di maggiore sicurezza dal rischio di contaminazione con nitrati delle falde superficiali e profonde, per il fatto che, per la particolare tecnica di gestione delle deiezioni e di pulizia degli ambienti adottate, non vengono prodotti effluenti liquidi; quindi attraverso l'adozione di pavimentazione con cemento e cordoli di contenimento laterali delle zone utilizzate per l'eventuale stoccaggio dei reflui, si eliminano radicalmente i rischi di interferenza con le acque superficiali e con quelle sotterranee nel sito di intervento, che comunque non saranno in alcun modo coinvolte nel processo produttivo, ad esclusione della abbeverata degli animali e dei servizi igienici per gli operatori. La derivazione delle acque avverrà da un pozzo idropotabile privato.